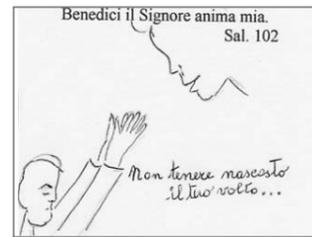


www.spezia.chiesacattolica.it

LA SPEZIA SARZANA-BRUGNATO


indioresi

 Domenica, 7 marzo 2010
 a cura dell'UFFICIO DIOCESANO
 COMUNICAZIONI SOCIALI

 Via Don Minzoni, 56
 19121 La Spezia
 Tel. e fax:
 0187.734865
 e-mail:
 pagine.laspezia@tin.it


1

Celebrato a Mazzetta, dove si venera la Madonna di Lourdes, l'anniversario della grande associazione che organizza pellegrinaggi per le persone inferme

Unitalsi, ottant'anni con i malati



L'offertaio alla Messa per l'80° dell'Unitalsi (foto Lunghi)

«Tre verbi – ha detto il vescovo – danno il senso del vostro impegno: operare, testimoniare, donare»

DI FRANCESCO BELLOTTI

«La vita è un pellegrinaggio. Un andare verso la nostra vera abitazione, che è nei cieli». «La vita è un cammino in attesa che il nostro povero corpo, dice San Paolo, raggiunga il suo compimento, la sua pienezza». Quindi, il pellegrinaggio dei malati ai santuari è una metafora della comune condizione umana. E l'Unitalsi, l'organizzazione che accompagnando i malati rende possibile il pellegrinaggio anche a coloro che non potrebbero usufruire di questa ricchezza, «esprime in modo massimo il senso della vita cristiana». Sono queste le parole con cui, nella Messa di domenica scorsa a San Pietro di Mazzetta, il vescovo

monsignor Francesco Moraglia ha reso omaggio all'opera dell'Unitalsi negli ottant'anni dalla fondazione. Il vescovo ha indicato tre verbi che possono esprimere bene l'identità dell'Unione: operare, «perché ogni sofferente possa sentirsi accolto, capito, amato integralmente»; testimoniare «l'amore, la tenerezza di Dio presso i fratelli sofferenti»; donare «il coraggio della speranza nella promessa del Signore». L'Esodo (prima lettura della Messa di quella domenica) dice che «Dio non fece percorrere la via più diretta verso la Terra Promessa. Ma

Crisi economica

Il vescovo riceve Scajola: impegno per l'ex San Giorgio

Il vescovo diocesano monsignor Francesco Moraglia ha ricevuto nel palazzo vescovile della Spezia il ministro per lo Sviluppo economico on. Claudio Scajola. Nel colloquio, monsignor Moraglia ha fatto riferimento alla grave situazione in cui si trovano i lavoratori dell'ex San Giorgio Elettrodomestici, di fatto ad oggi privi di concrete prospettive occupazionali. Già in passato il vescovo si era fatto interprete delle difficoltà e delle attese di questi lavoratori e delle loro famiglie. Il ministro, come aveva già fatto rispondendo ad una lettera del vescovo, ha confermato il suo impegno per una soluzione che possa garantire il posto di lavoro alle maestranze dell'azienda Spel, oggi in liquidazione, mantenendo la destinazione industriale dell'area.

condusse il popolo nel deserto. E Israele nella via più ardua, lunga, difficile, farà esperienza del pellegrinaggio, cioè l'esperienza del Signore». Questa esperienza può essere vissuta anche oggi. Lo spirito unitalsiano, in particolare, lega il volontario e il malato nel condividere il senso vero della vita, cioè l'«andare in avanti». Verso qualcosa che né il malato né

il volontario posseggono ancora». «Un rapporto umano autentico che esprime, e prima ancora si nutre di, reciprocità, condivisione, dono di sé, perché nessuno è maestro. Entrambi sono discepoli di Gesù. Il volontario ha da dare qualcosa che il malato non possiede. Ma anche il malato ha da dare qualcosa che il volontario non possiede». «Seppure in posizioni diverse, entrambi sono alla scuola di Cristo, che ha lenito le sofferenze, che si è chinato sui malati, che nella sua carne ha provato la sofferenza». «Solo Lui è l'unico inarrivabile maestro. Gli altri sono discepoli». L'opera dell'Unitalsi, quindi, ha un valore sociale - perché realizza la solidarietà verso i più deboli - ed educativo - perché permette a tutti di comprendere il valore della sofferenza, la dignità dell'uomo indipendentemente dalle sue capacità fisiche, il senso della vita. Questa esperienza concreta, inoltre, smaschera l'astrattezza di certi diritti - il pensiero va al «diritto a morire» oggi in voga - che in realtà esprimono una radicale mancanza di rispetto della sofferenza degli uomini. «È una grazia - ha concluso il vescovo - incontrare non un'organizzazione, ma una spiritualità, un'umanità concreta», che, nella Chiesa, sulle orme di Gesù, si prende cura dell'uomo semplicemente in quanto tale, soprattutto nel momento del bisogno. Nel saluto iniziale, il presidente provinciale Italo Lunghi aveva sottolineato l'impegno dell'associazione per la «Sfida educativa» ed offerto la disponibilità a sostenere da subito due progetti Gemma, secondo l'appello del vescovo per la prevenzione dell'aborto. Il vescovo ha consegnato un riconoscimento ai giovani Davide Bigini, Alessia Bovo, Edoardo Spinetta e ai gruppi Unitalsi di Lerici (Giuseppe Sanbrunone), Carrara (Onorato Caroli) e Villafranca Bagnone (Grazia Gavarini). Un rosario è stato donato a Maria Teresa Sighinolfi per l'impegno a favore dell'Unione ed a Giuseppe Bancale, figura storica ed esemplare dell'Unitalsi spezzina.

I bambini non ancora nati, gemme preziose da salvare

C'è qualcosa di più bello e utile che salvare un bambino in pericolo di vita? Ebbene, alla Spezia, adesso, è più facile farlo, per chiunque. Perché, come iniziativa di carità per la Quaresima, il vescovo monsignor Francesco Moraglia ha invitato associazioni e parrocchie ad organizzare la raccolta di contributi da parte di gruppi e di singole persone di buona volontà per attivare un numero consistente di Progetti «Gemma». Ma di che cosa si tratta, esattamente?

«Il progetto Gemma - ci spiega Remo Righetti, presidente provinciale del Forum delle associazioni familiari - è un'iniziativa del Movimento per la vita che consiste nell'«adottare» una mamma in difficoltà economica, versandole centosessanta euro al mese per diciotto mesi (in pratica, gli ultimi sei mesi della gravidanza e tutto il primo anno del bambino), affinché possa portare a termine la gravidanza». Si tratta dunque di una sorta di «adozione a distanza» prenatale... «Certo, col valore aggiunto che il bambino è in pericolo di vita. L'obiettivo è di aiutare i più poveri dei poveri», che non possono neanche far sentire la propria voce: queste definizioni, come è noto, sono di Madre Teresa di Calcutta, una che di povertà se ne intendeva...»

Una proposta attualissima, in tempi di crisi economica...

«Certo, la crisi pesa, ed è cresciuto notevolmente il numero di mamme che chiedono aiuto per ristrettezze economiche. È una piaga sociale che chi ha cuore il futuro della società deve affrontare».

Quindi anche le Istituzioni...

«Certo, ed abbiamo intenzione di coinvolgerle nell'iniziativa. Pensi anche al costo, per la sanità, delle donne vittime delle conseguenze dell'aborto: stress psicologico, rischio di depressione, tentativi di suicidio, abuso di sostanze. Non è meglio impiegare i soldi prima, facendo nascere i bambini?»

Il vescovo ha sottolineato l'importanza «culturale» della proposta.

«Certo, perché, attraverso un impegno economico concreto - ciascuno secondo la propria misura - si dimostra la coerenza della vita con gli ideali e si acquisisce maggiore consapevolezza. Per questo è fondamentale che parrocchie ed associazioni si impegnino a fondo per coinvolgere il maggior numero possibile di persone di buona volontà».

In concreto, cosa possiamo fare?

«Varie associazioni e parrocchie si stanno già organizzando per la raccolta dei contributi, raggruppando persone che si impegnano a contribuire con quote diverse al progetto. Comunicare al più presto i recapiti per aderire o per richiedere informazioni».

Una curiosità: perché il progetto si chiama «Gemma»? «Perché richiama l'accendersi tenerissimo della vita. Chi ama la natura sa che quel gioiello piccolo piccolo ha un grande valore, in sé e per il futuro. Lo stesso vale per i nostri simili». (F. B.)



Una mamma col bambino

Numerose le adesioni alla proposta di Moraglia per promuovere durante la Quaresima adesioni al progetto che aiuta le donne gravide in difficoltà

Caritas. Appello alla solidarietà per l'Eritrea colpita dalla carestia

La Caritas diocesana sta allestendo un container per l'invio di aiuti umanitari a padre Gabriel Tefamicael, il frate cappuccino di Asmara. L'Eritrea è oggi uno dei paesi che più di altri vede la propria popolazione soffrire fame e carestie anche a causa della perdurante tensione con la vicina Etiopia. Nella richiesta inviata da padre Gabriel si suggerisce l'invio di alimenti a lunga scadenza come carne in scatola, cioccolato in polvere, farina, fette biscottate, giocattoli per bambini (anche usati, ma in ottime condizioni), legumi, minestrone liofilizzato,

pasta, pelati, riso, scarpe nuove, spagetti, tonno, zucchero, detersivi e sapone, materiale di cancelleria per scuole, oltre che indumenti nuovi per bambini e adulti. La Caritas rivolge quindi un appello a tutti coloro che desiderano aiutare tali popolazioni a raccogliere ed a donare quanto richiesto. Per informazioni, contattare la Caritas diocesana in via don Minzoni 43 ai numeri 0187/730150 fax 0187/753473, posta elettronica: osservatorio@caritasdiocesana.it. Proseguono le raccolte in denaro a favore dei terremotati di Haiti e del Gile.

Esercizi spirituali per laici presso i Carmelitani del convento di Santa Croce a Bocca di Magra

Si svolgeranno venerdì, sabato e domenica 12, 13 e 14 marzo gli esercizi spirituali di Quaresima per laici nella Casa di Spiritualità dei Carmelitani Scalzi a Bocca di Magra. Le tre giornate saranno scandite da momenti di preghiera comunitaria, di silenzio, di riflessione personale ed incontri comunitari, con particolare attenzione al sacramento della Riconciliazione. È un'occasione, che i giovani Padri carmelitani offrono a tutta la diocesi, e non solo, per ricreare lo spirito, immergendosi nella preghiera secondo il carisma carmelitano, aiutati anche dalla bellezza dello scenario naturale del monastero di Santa Croce. Per partecipare ed avere ulteriori informazioni, si può contattare il padre priore: 0187-60911, info@monasterosantacroce.it. Il monastero ha anche un sito web, www.monasterosantacroce.it, sempre aggiornato e ricco di informazioni e immagini.

Emilio Paita, grande leader sindacale e «chierichetto» nella «sua» Bastremoli

Bastremoli è oggi un piccolo borgo sulle colline di Follo, ma la chiesa, giorni fa, era stracolma per l'estremo saluto ad Emilio Paita, leader storico del sindacalismo spezzino, fondatore della Cisl e persona a lungo impegnata nel movimento cattolico e nelle istituzioni sociali, scomparso all'età di 85 anni. Negli ultimi tempi Paita era tornato ad abitare nel suo borgo di origine, dove la vita - come ha ricordato il parroco don Franco Martini - ha il sapore antico della semplicità di un tempo. Ma non si riposava che a modo suo, dando un aiuto a tutti, ed in particolare alla parrocchia, anche come... attempato «chierichetto», al coro, alle attività sociali. Paita, negli anni Sessanta e Settanta, contribuì a fare grande la Cisl in una provincia dove il mondo del lavoro era più a sinistra che... al centro, e lo fece con grande dignità e con profonda umanità. Lo ha ricordato il suo allievo e successore Pino Ricciardi: «Era un uomo Cisl, ma proprio per questo aiutava tutti quanti erano nel bisogno, senza badare al colore politico o alle idee». Alla vedova, ai figli e agli altri familiari le nostre sentite condoglianze.



Si è spenta Rina Barontini

Dopo lunga malattia, si è spenta alla Spezia Rina Barontini, una figura prestigiosa nel mondo dell'educazione. Con sua scomparsa, a pochi mesi di distanza da quella dell'ispettore Rolando Carotenuto, il mondo cattolico impegnato nel campo educativo subisce un'altra grande perdita. Rina Barontini, infatti, oltre che insegnante nota e stimata, fu una delle fondatrici dell'Associazione maestri cattolici della Spezia, di cui è stata per molti anni impegnata sostenitrice. A lei si devono la promozione di convegni, corsi di formazione, iniziative nel campo dell'istruzione e della cultura che hanno aiutato a cre-

scere didatticamente e culturalmente diverse generazioni di maestri spezzini. La liturgia funebre, presenti molte persone, si è tenuta nella chiesa dei Santi Giovanni ed Agostino. Le più sentite condoglianze alla sorella ed ai familiari.

«Elezione» dei catecumeni

Stasera alle 18.30 alla Spezia, nella cripta di Cristo Re, il vescovo celebra la Messa e il rito di «elezione» dei catecumeni, le persone adulte che riceveranno il battesimo nella notte di Pasqua. Sabato 13, ore 10, cresime agli adulti nella cripta di Cristo Re.

La morte di fra' Pio Cortese

Si sono celebrati ieri nella chiesa del convento di San Domenico a Bergamo i funerali di fra' Pio Cortese fratello di don Renzo, parroco di S. Francesco a Sarzana. Fra' Pio, nato nel 1924, dal 1950 era entrato nell'ordine domenicano come padre converso. A don Renzo, al fratello Roberto, alle sorelle Silvana e Francesca le nostre sentite condoglianze.



Un raduno dei ministranti

Convegno dei ministranti

L'incontro diocesano dei ministranti («chierichetti») di tutte le parrocchie si terrà sabato prossimo presso la chiesa di Nostra Signora del Carmine a Sarzana. Il ritrovo è previsto per le 14.45. I partecipanti sono invitati a portare con sé la veste liturgica per la Messa solenne che il vescovo monsignor Moraglia presiederà alle 18. Seguirà la cena buffet.

Anniversario di Morandi

Giovedì prossimo, nell'anniversario della scomparsa del sen. Giorgio Morandi, una Messa di suffragio sarà celebrata alle 18 nella chiesa di Nostra Signora della Neve, in viale Garibaldi, alla Spezia.

Burattini al «Don Bosco»

Sabato alle 15.30, alla Spezia, al cinema-teatro «Don Bosco» di via Roma 128, la compagnia «Burattini... Burattinando» presenterà lo spettacolo di burattini «Biancaneve e i sette nani». Ingresso euro 5; ridotto euro 3. La «Compagnia», nata all'interno dell'oratorio salesiano, da più di vent'anni svolge attività con e per i ragazzi, finalizzata alla realizzazione di spettacoli di burattini animati proprio dai ragazzi stessi. Tutta la produzione, dai burattini, alle scenografie ed ai testi, è frutto delle capacità creative e manuali del gruppo, che conta una cinquantina di persone tra ragazzi ed adulti.